Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 14 ottobre 1884 (Abbonamento postale) N. 246

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

VOCI CHE CORRONO.

Tra le voci che corrono, annotiamo quella di un prossimo gran Discorso dell'on. Depretis a Stradella. Però non crediamo che il Presidente del Consiglio de' Ministri abbia siffatta intenzione, non esistendo davvero oggi la necessità di far conoscere al paese gl' intendimenti del Governo.

Questi da un pezzo sono cogniti; anzi il vecchio programma di Stradella è in via di attuamento, e nessuna novità è surta per indurre a modificarlo. E poichè, a differenza degli scorsi anni, nemmeno i Deputati s'indirizzano ai proprî Elettori, non c'è cagione veruna, per cui abbiano i Ministri a tenere Discorsi extra-parlamentari.

Dopo così grave pubblica sventura banchetti e festeggiamenti sarebbero un'eccentricità. Poi, più che *parole*, il Paese domanda *fatti*; specie che la Camera, sino dalle prime sedute, si dia con alacrità a proficuo lavoro legislativo.

Se deve parlare Depretis, lo farà appena riaperta l'aula di Montecitorio; anzi parlerà per riassumere le vicende interne dal luglio ad oggi ed indicare i provvedimenti dati dal Governo, e per rispondere ad interpellanze che indubbiamente gli verranno mosse.

E (altra delle voci che corrono) parlerà pur l'on. Magliani, dacchè inaspettate spese e necessità nuove hanno imposto gravi sacrificî all'erario statuale. Parlerà Magliani per dire come stanno le cose, e per assicurare il Paese circa le condizioni del bilancio.

Questo Discorso dell'on. Magliani, più che non una nuova edizione del programma di Stradella, crediamo essere nella aspettazione pubblica, almeno della gente avvezza a seguire con serietà, e non per vana curiosità, lo svolgimento della vita economica della Nazione e dello Stato. E tanto più, dacchè troppo frequenti a questi giorni suonarono i dubbi dello sconforto!

Difatti, se poc'anzi nell'onor. Magliani rispettavasi il Ministro delle finanze dalle idee concrete, e osservatore della rigidezza aritmetica, sì che per queste doti lo si disse eccellere su tutti i predecessori suoi, oggi la partigianeria studiasi di seminare sospetti che, se fondati sul vero, ne scemerebbero la fama di valentia e previdenza. Dunque se l'on. Magliani anteciperà quest'anno la sua *Esposizione finanziaria*, farà cosa ottima, poichè, se anche, come crediamo, talune previsioni troppo rosee fossero state smentite dai fatti, non si cada ora nell'esagerazione del pessimismo.

Si pensi che il Ministro, il quale seppe condurre con tanta abilità e fortuna l'abolizione del Corso forzoso, saprà eziandio provvedere a che il disquilibrio nel bilancio, se pur siamo ricaduti momentaneamente nel disquilibrio, non abbia a mantenersi, bensì ad essere un semplice precario incidente, causato da fatti eccezionali. Si pensi poi che un grande Stato di certe oscillazioni non deve temere, quando il suo Credito è ovunque rispettato, e quando la Nazione concorre animosamente allo sviluppo delle proprie risorse economiche.

Quindi bando a postume recriminazioni perchè fu tolta la tassa sulla macina, che quelli di Destra volontieri avrebbero conservata a mantenere l'equilibrio nel bilancio; e bando a certe utopie socialistiche, care agli altri che si fanno belli della nomea di Democratici. Tra queste censure ed ardite aspirazioni, noi preferiamo di credere all'esperienza ed alla sapienza amministrativa dell'on. Magliani. Parli, dunque, il Ministro, e parli francamente. Già, nella maggioranza degl' Italiani esiste il convincimento che l'attual politica finanziaria è quanto di meglio, dopo tante scosse e così contradditorii sistemi, potevasi aspettare, e che soltanto dopo il volgere di lunghi anni sarà possibile di conseguirne maggior beneficio.

Delitti.

Salerno, 11. Ieri in Altavilla Silentina, per questione d'onore, Borione Alberto fu assassinato da Cantalupo Donato.

Foggia, 12. In Rodi, Marchello Carlo, contadino, uccise Vitale Enrico, possidente, perchè lo scoprì amante della di lui moglie.

Questa ferì il marito. Ambedue furono arrestati nella flagranza del reato.

La relazione del professor Marinelli al ministro del commercio, constata che non si conosce esattamente la superficie totale del Regno d' Italia, nè quella parziale delle singole provincie.

IL CHOLERA.

Il bollettino sanitario ufficiale del Regno porta — dalla mezzanotte del 11 a quella del 12 — **casi 194 e morti 111.** A Napoli, casi 93 e morti 58.

Da Napoli.

Napoli, 13.

Il *Bollettino della stampa* reca: dalle quattro pom. di ieri alle quattro pom. di oggi casi novantasette, morti quarantatre.

Da stamane piove dirottamente.

Si lavorò tutta la notte per aprire le cloache ostruite dalla pioggia.

La casa Armstrong mandò al sindaco quattromila lire per i cholerosi poveri.

Nel Polesine.

Rovigo, 13.

Tre nuovi casi di cholera vennero denunciati oggi: uno a Canaro, uno a Contarino ed uno a Guarda Veneta.

Dei colpiti nei giorni precedenti, uno è morto a Portotolle.

La quistione Castellazzo.

Roma, 13. I documenti che possiede l'on. Finzi contro il Castellazzo — e che stamperà — provengono dall'archivio segreto di Mantova, che gli austriaci, nello sgomberare la città, lasciarono intatto, avendo ricevuto istruzioni di portar via il maggior possibile materiale dall'arsenale e dai forti.

Il commissario regio Guicciardi trovò i documenti in discorso e ne diede una parte al Finzi e una parte alla famiglia Tazzoli.

Quando il Castellazzo si rivolse al Guicciardi, pregandolo di pubblicare i documenti del processo di Mantova, ignorava che fosse stato rinvenuto l'archivio segreto. Il Guicciardi informò il Castellazzo del come stavano le cose e allora il Castellazzo desistette dalla sua domanda.

Gli amici del Castellazzo preparano altri documenti in suo favore.

È imminente la pubblicazione di un numero straordinario del *Fascio della democrazia*, che verrà largamente distribuito nel collegio di Grosseto.

Il Finzi darà gli originali dei documenti contro il Castellazzo alla Giunta delle elezioni, solo nel caso che gli vengano richiesti.

È imminente la riunione dei capi della Framassoneria, di cui il Castellazzo è segretario, per discutere sulla questione in discorso.

La Rassegna ebbe un'altra lettera dell'individuo che già firmossi *un condannato a morte*. Molto probabilmente la pubblicherà.

Aggressione.

Roma, 13. Ieri a mezzogiorno all'incrocio di via Fienili, la signorina Amalia Quarra fu aggredita da tre bricconi che la derubarono di un braccialetto.

Uno dei ladri fuggì subito. Gli altri due si fermarono alcuni istanti, ma poi, alle prime grida dell'aggredita se la diedero a gambe.

La signorina Quarra non ha che venti anni ed è di civilissima condizione.

Il fatto ha prodotto grande impressione specialmente per l'ora in cui venne commesso.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si assicura che, prima della riapertura della Camera, verranno pubblicate le nomine di venti nuovi senatori.

Catania. I fedeli di Catania, volendo contraccambiare il dono magnifico dell'arcivescovo di Napoli, cardinale Sanfelice, che ha mandato la croce pettorale, gli hanno spedito 2000 lire, pregandolo di tenersele per sè.

L'intera provincia si è interessata dei danni sofferti dal capoluogo. Si aprono sottoscrizioni. Il nostro arcivescovo ha dato 1000 lire. Le somme sono inadeguate ai bisogni urgenti. Il barone Currò a Trieste ha aperto una sottoscrizione. La carità cittadina farà molto se la carità nazionale la aiuta.

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Oedenburg, in seguito alle continue pioggie, straripò il fiume Raab inondando i villaggi e le campagne.

Spagna. Parlasi di un prossimo convegno alla frontiera fra il re di Spagna e quello del Portogallo, in occasione dell'inaugurazione della ferrovia di Salamanca.

Belgio. Avvennero gravi disordini a Senzeillèsee, provincia di Namur. Avendo il Consiglio comunale soppresso le scuole delle ragazze, la folla invase il municipio, bastonò ed espulse i consiglieri, quindi invase e saccheggiò il presbiterio. La gendarmeria intervenne. Temonsi nuovi disordini.

Il *Times* ha da Shanghai: Scoppiò una sommossa a Wenchovi. Le case degli stranieri appartenenti quasi tutte ai missionari, vennero incendiate dalla folla, come pure gli archivi della dogana. Nessun morto. L'ordine fu ristabilito.

Le monache fuggitive.

Roma, 13. Fuggirono dal Ricovero di mendicità di Aquila le monache, abbandonando i bambini loro affidati.

L'affare minaccia di convertirsi in un grosso scandalo.

Si ignora ancora dove esse sieno rifuggite. L'autorità ha subito iniziato accurate indagini e par certo che si tratti di una turpissima storia.

Dal Vaticano vennero date istruzioni perchè si faccia di tutto onde mettere in tacere la brutta faccenda.

Italiani in guerra.

Dalla legione straniera che combatte pei francesi in China, i sergenti Giannini, Martelli e il milite Altoviti, italiani, hanno fatto prodigi di valore e preso una bandiera al l'inimico.

CRONACA PROVINCIALE

Comunicato.

Ancora del cholera.

Chi vuol buio se l'abbia; noi no nel secol de' lumi.

Per quanto si dica in contrario, noi reputiamo che tutto ciò che riguarda le cause che compromettono la salute della Patria e dei suoi figli, sia utile a sapersi.

E considereremo sempre quale buon patriota ed onesto cittadino colui che, per quanto di mediocre intelligenza, impiega tutte le sue forze ed escogita tutti i mezzi a profitto comune. Pur troppo la cosa è inversa.

I nostri ideali però, checchè si dica, hanno uno scopo più elevato e santo, e non badano alla critica sarcastica di parola uscita dalla bocca di chi riscalda le scranne dei pubblici ritrovi. A costoro non ci daremo giammai per intesi.

Osservate come nei colleghi nostri di Napoli regnava la concordia, lo zelo, l'emulazione nell'assistenza dei colerosi accanto ai medici, attalchè il prof. Buonomo, il direttore degli ospedali, trovò parole d'encomio considerando quei farmacisti uomini retti e di cuore; e noi lietissimi saressimo se in cotesta malaugarata congiuntura venisse scoperto dalla scienza un farmaco efficace contro il morbo cholera nella stessa guisa che lo è il chinino pel febbricitante, il mercurio pel sifilitico, il ferro per l'anemico, la santonina pel verminoso, e tutto ciò pel bene non solo della Patria ma per l'umanità intiera. Vi rifugge forse l'idea?

Ma sentiamo dirci da taluni critici... Come mai vi accingete voi a scrivere sopra una malattia, voi non

---

39 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

VII.

Ella è pazza!

seguito.

Il conte si guardava intorno smarrito — Ernestina?... Il barone di Tondern?... Ma chi ha detto?... Ma se nessuno vuole questo matrimonio?...

All'infuori dell'Ernestina stessa e di sua madre — uscì a dire la contessa, pacatamente, prendendo la figlia per mano ed avanzandosi con essa verso il conte. E proseguì: — Dopo un colloquio fra l'Ernestina ed il barone, avvenuto ieri, nel quale il signore di Tondern palesolle il proprio disegno di rivolgersi a noi per chiederci la sua mano, appena ciò risaputo da me, ho tentato tutti i mezzi per poterví in qualche modo avvertire che desideravo parlarvi... Ma inutili riuscirono le ricerche del servo, inutili le mie stesse ricerche, avendovi seguito indarno fin nella serra del Re... È perciò che, nostro malgrado, anzi con vivissimo nostro dispiacere, ci vediamo quivi ad attendere l'arrivo del barone per la grave faccenda, senza dapprima consultare il vostro cuore paterno...

Il conte rimase lì muto, interdetto. Non faceva che gettare, alla sfuggita, uno sguardo sull'Ernestina, e la vedeva pallida, smarrita ella stessa. Le parole della sua Matilde, sebbene dette con tanta gravità ed in forma di predicozzo, non lo persuadevano punto. Si scosse per ultimo; e facendo un passo verso la figlia, così proruppe:

— Ma Ernestina!... Ciò non può essere! Tu sposarti al barone di Tondern? La rosa gentile, piena di profumi soavi, unirsi al ruvido cespo di selvatici cardi!... No, no. Tu non lo ami, tu non lo puoi certo amare; chè, fra calde lagrime, un dì mi rivelasti le tue passioni, e mi confessasti francamente come di nessun altro saresti sposa giammai che...

— Papà! sospirò l'Ernestina interrompendolo.

— Che del nostro vicino Ulrico! — finì il conte, vieppiù infervorandosi. — Ben è vero che lo forse avrei desiderato un altro. E di più, nel mentre noi gli abbiamo sempre attestata la nostra simpatia, egli ci trascurava, senza una ragione al mondo... Ma ciò non monta, son cose da poco, facilmente appianabili... D'altronde, son due giorni soltanto ch'egli è qui... Non mancherà sicuramente di farci una visita quanto prima... Ci penserei ben io, se mai... quando egli mostrasse così poco carattere da... quando non ricordasse più le sue relazioni con te...

La contessa, che aveva tutto questo udito freddamente, solo con qualche lampeggiamento di collera negli occhi suoi grigi, non si potè più contenere, e, sebbene con voce calma, tolse la parola di bocca all'eccellenza il signor conte suo marito e proruppe:

— Del suo carattere, della sua buona maniera per le relazioni giovanili, il signor conte Ulrico di Helmberg ha dato invero una splendida prova... non più tardi di ieri... scarrozzando per le vie più frequentate della capitale nel legno stesso di una ben nota ballerina... la sua favorita, si dice!... E se il signor conte vuol saperne di più, sappia che soggiungesi essere intenzione del signor di Helmberg di sposare questa ben nota ballerina, si dice!... Forse... chissà?... Potrebbe darsi che quella... quella ballerina gli opponesse un suo rifiuto... e, dico, forse, chissà che allora questo gentile Ulrico non si ricordi delle relazioni giovanili?...

L'Ernestina non prendeva parte alcuna a ciò che accadeva intorno a lei. Smorta, le braccia rigide pendenti ai fianchi, le delicate mani contratte, il seno agitantesi per violenti battiti del cuore, l'occhio inespressivo rivolto a sua cugina, Eva di Wodny; sembrava del tutto estranea alla famiglia, al proprio avvenire, del quale pur si trattava.

E sua cugina pure se ne stava mutola, sospirosa, afflitta.

Il conte, dondolando la testa canuta, esclamava con flebile voce:

— Sì.... sì.... La fu un' indegnità... Una vera indegnità.... Quel conte, quel conte!... Ma se non è lui, dobbiamo cascar proprio nel barone di Tondern?

La signora contessa spalancò tanto d'occhi, e tranquilla, impassibile come pel consueto, sapendo che avrebbe finito col trionfar pienamente, disse:

— Dacchè non possiamo più riposare fidenti sull'avvenire della nostra Ernestina, credo non abbiamo neanche il diritto di biasimare la scelta da lei fatta... Lo sapete voi pure, sposo mio, che per le continue vostre... *distrazioni*, una gran parte dei nostri beni è andata in fumo.

Il povero vecchio si sentiva commosso a questo rimprovero e stava per piangere; ma tosto si rimise, raccolse tutta la sua forza e fissando la contessa con occhio ardito, uscì a dire:

— Signora contessa! Di queste distrazioni non avrei avuto a rimproverarmi giammai, se voi foste per me stata qualcos' altro che una eterna padrona...

Ed uscì, con passo lento, dignitoso. Eva non piangeva più.

Ma la sua faccia gentile portava ancora i segni delle versate lacrime; e cogli occhi ancor rilucenti di pianto, guardava con serietà infantile la dolente cugina e la inflessibile contessa.

— Io non capisco — diceva la giovinetta — Non capisco più nulla... Ma sento un peso nel cuore, un gran peso, come se dovesse accadere alcunchè di sinistro.

Ed uscì pur essa, rapidamente, dando un ultimo sguardo pietoso all'Ernestina.

La vecchia contessa si volse alla figlia e borbottò:

— È strano come questa signorina di Wodny abbia degenerato... proprio degenerato... Ella è pazza!

In quella entrò, tutto rispettoso, il vecchio servo, il confidente della contessa; e con voce alta annunziò:

— Il signor barone di Tondern!

(continua).

medico senza qualifiche, senza titoli!? volete forse usurpare attributi che punto non vi si competono?... Mai nò, neppur per sogno, cari amici colleghi, e se noi emisimo delle opinioni sull'azione di alcuni dei rimedii era in una certa epoca colerosa riscontrammo giovevoli di preferenza a tanti e tanti altri, lo facevamo pur anche in modo subordinato e senza alcun apparato di specifico (1), nè intendemmo di arrogarci titoli nè attributi devoluti soltanto a delle sommità scientifiche quali un Koch per la sua scoperta postuma diremmo dei microbi virgolati che gli fruttò dal Governo prussiano la bagatella di 100 mila marchi, senza che per anco abbia rinvenuto un farmaco per ucciderli, dopo che la scoperta stessa venne fatta dall'illustre fiorentino prof. Pacini sia pure sotto altro titolo di microbi organismi.

E poi non è gran che, egregi colleghi, che un farmacista manipolatore di sostanze medicinali sia conoscitore anche della loro proprietà ogni poco che dia segno d'essere farmacologo; anzi noi ammettiamo il *sine qua non*; or, ditemi di grazia, il farmacista farmacologo non è forse di ajuto al medico terapico? Lo è e lo fu sempre.

Pur troppo è deplorabile che il bujo che attraversa lo studio della terapica malgrado lo zelo, gli studi e le osservazioni dei più possenti ingegni, sia causa d'un labirinto d'idee non per anco applicabili alla causa di una malattia che lascia tristi traccie nel suo percorso. Il dilemma è di trovare un rimedio che uccida i fatali microbi senza uccidere l'ammalato, dice il Mantegazza, è qui stà il busillis. Infatti si è osservato e si osserva che in generale la base di cura è sintomatica non concreta, e quindi sempre l'esito incerto. Nè vale zolfo, nè i solfuri di metalli e metalloidi quali di mercurio, d'antimonio, di calce, di potassa e soda... Nelle nostre curiosità professionali abbiamo osservato un'azione semi immediata nei rimedi diffusivi, negl'antisettici, negl'astringenti, negli anteparassitici, negli antespasmodici, negli eterei, non ommettiamo l'oppio e suoi derivati ed i clisteri di nicoziana in infuso acidulato con aceto forte. Ora abbiamo il tannato di bismuto, il fenato di soda, il fenato di chinino.

Questi sono gl'ideali nostri di cura ed ai signori medici terapici tocca di esperimentare, se mai il caso che il fatal nemico ci voglia assalire, col propinare con criterio di scienza in maritaggio le suindicate sostanze medicamentose e fare in modo che un giorno si possa dire che il colera è una malattia come le altre e che si può guarire come le altre. Noi ora non facciamo che proporre quanto la nostra debole portata di sapere ce lo consente, ed al medico poi spetta l'operare, che Dio pur ci liberi dall'opera sua.

E noi colleghi, a parte ogni critica, uniamoci ed aiutiamoci compatibilmente e vicendevolmente col nostro studio per scongiurare i mali che minacciano l'esistenza della nostra società e delle nostre famiglie: ci renderemo così benemeriti della Patria e del Cielo.

A. B., *farmacista*.

(1) Vedi *Patria del Friuli*, 17 settembre.

La latteria sociale di Prato Carnico, avendo un buon segretario nella persona del sacerdote don A. Alessandri, procede bene.

I risultati dei primi 5 mesi esercizio di questa latteria sono soddisfacenti, essendosi portato latte chil. 40,347,330 dal quale si ottenne burro chil. 590,250, Ricotta chil 1091,610, Formaggio chil. 3653,150 vale a dire il 13.190 per quintale, colla spesa ordinaria di lire 1 per quintale di latte.

Stambul, cavallo stallone arabo, di proprietà del comm. Marco Morpurgo de' Nilma di Varda presso Sacile, riportò un primo premio alla esposizione ippica in Torino, alla qual mostra, de' veneti, riportarono premi il comm. ing. V. S. Breda pello Stallone Elveood-Medium, pella cavalla fattrice America, Werstlavaya, pel puledro Vampo, oltrecchè per gruppo.

Comizio agrario di Spilimbergo. Oltre i premi sussidiati dal R. Ministero d'Agricoltura industriae Commercio, per i quali abbiamo già pubblicato l'avviso di concorso, havvi il premio di lire 100 istituito dal dott. Antongiuseppe Pari.

Ecco le condizioni principali:

1. Ogni aspirante al premio dovrà entro tre mesi, dopo inoltrata la domanda d'aspiro, aver deterso le pareti dei locali della propria abitazione da qualunque muffosità, mediante raschiature, stabiliture ed imbiancature delle pareti medesime.

2. Anche il mobiglio della casa dovrà essere pulito e tenuto netto dalle muffe, abolindo assolutamente l'uso delle nude canne a servizio dell'abitato.

Per una canzonetta. Stando a notizie da Palmanova, ier l'altro di sera in quel teatro sarebbe successo qualche disordine. Ecco il motivo. Vi agisce una compagnia di operette e vi si rappresenta *On milanês in mâr*. Si cantava anche una canzone, qui nota: *La camiciôla*. Un assessore credette intromettersi perchè la canzone non venisse cantata, ritenendola uno scandalo contro la moralità pubblica. Ma la gente che era in teatro avendo avuto sentore di tale richiesta e non udendo cantata la *canzone*, cominciò a gridare e strepitare; sì che, ci si dice, si dovette sospendere il trattenimento e chiudere per quella sera il teatro.

Anche jersera si doveva rinnovare la *dimostrazione* in favore della *Camiciôla*. Non ne ebbimo però notizia.

Ferimento. A Pravisdomini di Cordovado certo Moro Francesco tempestò di pugni e calci certo Saccomani Alessandro e lo spinse entro un fosso, da cui fu poscia portato fuori col corpo tutto ammaccato: ne avrà per un mese almeno. Il Moro si è poi reso latitante.

Incendi. A Tramonti di Sotto, non si sa per quale causa, verso le otto pom. del 5 corr., andò a fuoco il fienile isolato di Costarinutti Agostino ed altri, che ne ebbero un danno non assicurato di l. 1500 circa.

— Altro incendio si sviluppò la sera del 4 corr. a Montereale Cellina nella casa di certo Pitau Antonio. Mercè la pronta opera di quei terrazzani, l'incendio fu però in poco tempo domato e il danno limitossi a l. 200. Si crede che l'abbiano incoscientemente appiccato i bambini dello stesso Pittau, i quali si sarebbero trovati a trastullarsi con zolfanelli presso il fieno.

CRONACA CITTADINA

Società dei Giardini d'Infanzia in Udine.

Dal giorno 16 al giorno 21 del corr. ottobre e dalle ore 9 ant. a mezzogiorno, presso i giardini d'Infanzia in via Tomadini n. 13 e in via Villalta n. 11, si farà la regolare iscrizione per centosessanta bambini e bambine.

Sessanta bambini e bambine possono essere inscritti a titolo gratuito; gli altri devono pagare antecipatamente ogni mese lire 2, o lire 5, se figli di agiati.

L'ammissione si fa per turno di anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda corredata dai richiesti documenti.

I figli degli azionisti e dei membri della Società Operaia hanno la preferenza.

Per l'iscrizione si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita dal quale risulti che il bambino o bambina non ha meno di tre anni e mezzo, nè più di cinque, e l'attestato di vaccinazione;

b) per un posto gratuito deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società Operaia, che il padre o la madre del bambino è membro di quel sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la retta mensuale.

I bambini che nel decorso anno già frequentarono il Giardino saranno ammessi senza nuova presentazione di documenti.

Il Consiglio d'Amministrazione decide sulla ammissione, e stabilisce la mensualità da pagarsi.

L'ammesso deve essere provvisto, a carico dei genitori, di due grembiuli conformi al modello che sarà fornito dal Giardino, di un astuccio di latta per i compiti, e di un cappellino.

I due Giardini si apriranno nel giorno 22 ottobre, ammettendovi i bambini che li frequentarono nell'anno precedente.

I nuovi iscritti saranno chiamati un pochi per volta nei giorni successivi.

È pure aperta l'iscrizione alle classi elementari prima e seconda, presso il Giardino d'Infanzia di via Tomadini per i bambini che, negli anni scorsi frequentarono l'uno o l'altro dei due Giardini.

Udine, 2 ottobre 1884.

Per il Consiglio, il Presidente
G. L. Pecile.

Biblioteca civica. Col giorno 16 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca col solito orario, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. pei giorni feriali e dalle 10 ant. all'1 pom. pei festivi.

La vincita principale delle lire 50,000, sortita al 10 corr. sulla estrazione del Prestito della **Città di Bari,** fu vinta ad Este, con la Serie **856,** Numero **53,** da un possessore di un titolo venduto, ancora in corso di pagamento rateale, dalla **Ditta fratelli Pasqualis** Cambia Valute all'Ascensione, n. 1254, I.o piano, Venezia, rappresentata in Udine dal sig. Luigi Cloza.

La Pastorizia del Veneto del 10 corr. contiene: *avvisi* del Comizio Agrario di Spilimbergo, e stazione di Caseificio in Lodi: una lettera del comm. Clementi sui *provvedimenti contro la pellagra*, quindi del cav. Pasqualigo sui *dazii agrari*, di Cancianini sul *Frumento marzuolo e Latteria di Prato Carnico — i serondi vini* ecc.

Notevole uno studio del dott. De Faveri sulla *polenta rossa* ed uno del Wollemborg sulle *casse cooperative*.

Altri articoli riguardano i bovini del Polesine, gli aratri dei Comin, la relazione Gregori sui cavalli francesi, le esposizioni bovine a Treviso, la crusca, la caccia alla beccaccia ecc.

L'opera della Provincia pel miglioramento dei bovini. Gli espositori di bestiame a Torino ci raccontano come fosse continua la richiesta di informazioni del come si è fatto della rappresentanza provinciale del Friuli per efficacemente migliorare il bestiame bovino. Gli espositori offrivano le maggiori notizie e, per quanto si potè, vennero distribuite delle copie dell'opuscolo pubblicato quest'anno dalla Deputazione Provinciale, che contiene la relazione sull'operato della provincia dal 1869 ad oggi. Quasi cento copie di quella relazione vennero distribuite ai numerosi richiedenti i quali, oltre ammirare i capi esposti, si compiacevano rilevare il dovuto merito alla rappresentanza provinciale. Il nostro veterinario provinciale dott. Romano dovette poi offrire numerose informazioni ad autorità ed allevatori che desideravano informazioni.

Una copia della relazione sopra detta venne letta dal dott. C. Volontario, il quale nel *Villaggio* trova argomento a queste considerazioni che riproduciamo di buon grado:

« Come apprezzare, dice lo Cherbuliez, il merito e le funzioni di un'imposta qualunque pel rispetto della giustizia distributiva, se si ignora la maniera onde si distribuisce nel fatto, in qual misura e sotto qual forma colpisce questa o quell'altra categoria di rendita? Ancora; come si risolverà il carattere *morale* delle imposte, se non si conosce il modo col quale agiscono sulla produzione, sulla circolazione e la distribuzione delle materie imposte?

«Queste domande si possono, ormai, rivolgere alle nostre rappresentanze provinciali, onde a loro stesse spiegare come, in tutto ciò, che si riferisce al riparto, alla percezione, all'ordinamento e all'impiego de' mezzi, per le *necessità* e le *esigenze* da noi contribuenti o poco o punto *avvertite*, siansi sempre lasciate guidare dal più deplorabile empirismo. Finora le nostre rappresentanze provinciali non banno quasi mai dato prova di *scienza*, nè tammeno di *coscienza*, nel far determinare e distribuire più razionalmente i pesi generali, nell'abolire ogni sorta di spese abusive (come le spese per monumenti, quelle periodiche ad esclusivo favore di una *particolarissima* classe cittadina non *pagante* per la provincia nessuna imposta... ed altre simili bellezze molte), nel rendere le spese stesse progressivamente più feconde, e proporzionarle, nei servigi prestati ad ogni ordine di cittadini, alle contribuzioni da ciascuno di essi pagate.

« Chi più scapita per l'opera insipiente di simili amministratori, va senza dirlo, è l'agricoltura — Ammministratori? — Cerretani di providenza, impostori dell'agricoltura! dobbiamo dire di alcuni. La crisi attuale informi, la giustizia promessa ma negata, i provvedimenti suggeriti ad un tempo e rifiutati e la grande viltà di lodi cui tosto seguivano le insinuazioni calunniose.

« Altamente encomiabile riesce quindi l'opera fin dal 1869 iniziata dall'on. Deputazione provinciale del Friuli. La quale, conscia dei propri doveri verso le sofferenze degli agricoltori, riconobbe tosto il bisogno di intervenire con pronti e larghi sussidii, di occuparsi a promuovere specialmente la produzione e il miglioramento del bestiame, a far procedere di pari passo l'ordinamento veterinario in provincia, e ad istituire dei concorsi e dei premi per gli allevatori... E il Consiglio Provinciale stanziava la somma di L. 50,000 da ripartirsi in vari bilanci, nominando una Commissione speciale ad istudiare accuratamente il modo più efficace per l'erogaziane di questo denaro.

« La Commissione esaurì con lode e sollecitudine grandissima l'incarico, e presentò al Consiglio una relazione egregiamente elaborata, fatta dal noto prof. Antonio Zanelli, il quale già fino d'allora addimostrava quella competenza in argomento, che valse a meritargli in seguito il concorde giudizio di eminente cultore della zootecnia.

« Più tardi fu poi istituita una Commissione permanente per lo studio di tutte quelle proposte, che valessero a rendere sempre più utili i provvedimenti della provinciale rappresentanza. La quale quanto prima concederà altri fondi, massime per l'attuazione di stazioni di monta, e di una o più stazioni di allevamento. »

Nozze. Sebbene tardi, perchè soltanto ieri ne ricevemmo la comunicazione, vogliamo anche noi fare le nostre congratulazioni per le nozze celebrate sabato tra il sig. Achille Zannini e la signorina Elisa nob. Caratti, agli Sposi mandando i nostri augurii.

Un bravo allievo. La rappresentanza provinciale può ben essere soddisfatta della scelta fatta nell'allievo che venne inviato a spese provinciali alla scuola di S. Orso del comm. Rossi.

Il giovane Zugliani Domenico alla fine del 3.o trimestre riportò 62 punti su 70 nella coltura generale e tecnica riuscendo quindi il 2.o per merito su 30 alunni. La sua condotta alla scuola, al convitto, al podere ed al lavoro si fu la più lodevole.

Noi sì che stiamo freschi! Un telegramma da Roma dice che il Governo ha deciso di permettere le fiere di bestiame sospese in tutto il regno in causa delle cattive condizioni della salute pubblica. *Però tale permesso verrà soltanto dopo udito il parere favorevole dei rispettivi consigli sanitari.*

Noi sì che stiamo freschi! Col nostro Consiglio sanitario provinciale che si ostina a votar contro il ripristino di queste fiere!...

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° regg. eseguirà oggi 14 ottobre dalle ore 6 1\2 allo 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia *Torino* — Musone
2. Duetto *Attila* — Verdi
3. Mazurka *Spine senza rose* — Bianchi
4. Coro ed Aria *Belisario* — Donizzetti
5. Centone *Brahma* — Dall'Argine
6. Valzer *Mademoiselle Printemps* — Klein

Posta economica. Signor *C. D.r D'A.* Il suo articolo: *L'inverno e i bambini*, troverà posto nel giornale di domani.

2ª APPENDICE

POVERA LAURA!

BOZZETTO DI **NEBBIA.**

II.

(seguito).

Rimasta sola con Vandel, Laura si rincantucciò in un angolo della stanza, sopra una comoda poltrona e, agitando distrattamente la punta del suo piedino, mostrava di non voler punto curarsi di lui.

Egli le si avvicinò, chiedendole il motivo della sua mestizia.

— V' ingannate — diss'ella — non sono punto triste. Solamente provo talvolta il bisogno d'isolarmi, come voi sentite quello d'espandervi...

— Sarebbe questo un rimprovero?

— Non ho il diritto di farvelo.

— E non potrebbe il cuore arrogarselo?

— Giammai, perchè in me il cuore è sempre dominato dalla ragione.

— Via, Laura, smettete una volta per sempre d'ingannare me, ingannando voi stessa! Se, nell'ardente desiderio di leggervi nell'animo, ho cercato di rendervi gelosa, si fu nella speranza che, in un momento di sdegno, un'amara parola vi sarebbe sfuggita dalle labbra e mi avrebbe palesato i vostri sentimenti a mio riguardo. Invece vi vendicate collo sprezzo della parvenza d'una colpa e non vedete che il vostro silenzio mi uccide!

— Ah! Ah! — diss'ella ridendo — per supporre ch'io fossi gelosa avreste dovuto almeno assicurarvi prima dal mio amore!

Vandel tacque un istante, poi con accento che voleva apparir sicuro, ma che tradiva l'interna emozione:

— Mi sarei dunque ingannato? le chiese. — Pur troppo lo vedo, il mio sogno dorato non fu che una vana illusione! Ma voi — non è vero? — vorrete almeno perdonare a questo errore che mi rende già tanto infelice?

Laura, in lotta fra l'amore, la gelosia e il pentimento, rimase sulle prime interdetta; ma poi, quelle parole pronunciate con tanta verità, le scesero ad una ad una nel cuore, ed ella si sentì affascinata, vinta sotto lo sguardo ansioso di colui che la interrogava.

Allora un sorriso venne a posarsele sulle labbra: ella stese la mano a Vandel dicendogli dolcemente:

— Ritorniamo amici come prima.

— Come prima? — esclamò l'artista ebbro di gioia. Volete tutto dimenticare?

— Tutto.

— Ma non l'amore che mi accieca?..

— No...

La frase rimase interrotta.

Giulia rientrò in quel momento nel salottino e — per tutta la sera — non vi fu modo di riprendere il colloquio.

III.

Laura non trovò sonno in tutta quella notte.

Colui che essa amava era un distinto pittore, e già la bella aureola della fama illustrava il suo nome, benchè egli non contasse che ventiotto anni. Vandel era accolto con somma deferenza in tutte le famiglie che costituivano l'alta aristocrazia di Roma. Le signore avevano per lui una marcata predilezione e di ciò egli andava debitore alla sua bella presenza, ad una buona dose di originalità e all'arte speciale con ch'egli sapeva farsi amare.

Questo però non prova ch'egli avesse molte apprezzabili qualità, all'infuori del suo incontrastabile talento d'artista. No, anzi oserei quasi affermare che il fascino da lui esercitato sul bel sesso derivava particolarmente da' suoi stessi difetti.

Vandel mentiva con un'invidiabile apparenza di sincerità e, se colto in fallo, sapeva farselo perdonare col più amabile ed ingenuo sorriso. Dalla più smodata allegria, ei passava alla più cupa tristezza, ciò che — sovente — gli procurava il vantaggio d'essere interrogato con dolce insistenza dalle signore alle quali rispondeva con frasi lusinghiere. Egli era immensamente affabile e immensamente scortese, idealista al *non plus ultra* — secondo le impressioni di luogo e di circostanza — cinico quando gli conveniva d'esser tale; era, insomma, un enimma. Sì un enimma che eccitava l'interesse e la curiosità di molte belle donnine le quali — in fatto d'amore — sanno sempre crearsi un ideale perfetto, ma accettano poi coraggiosamente molte transazioni.

Con Vandel era il caso che una donna doveva transigere e transigere molto.

Laura conosceva i difetti del giovane artista, capiva d'aver mal riposta la sua affezione, ma, con tutto ciò, essa lo amava ardentemente e contro l'irrompere d'una violenta passione a nulla valgono le alte ma fragili dighe della riflessione. Le pareva talvolta d'intravedere gli affanni che forse le riserbava il destino, ma tosto respingeva dall'anima sua ogni timore.

Dopo una notte insonne, la fanciulla salutò l'alba del nuovo giorno, sorrise all'azzurro del cielo, affrontò serena quello sprazzo di luce che i pimi albori versavano sulle rose del suo giardino, s'inebbriò del loro olezzante effluvio, sentì che il cuore le batteva più rapido e benedì alla fede, alla speranza che animavanla in quel punto...

Mentre Laura s'abbandonava a mille care illusioni, suo padre — il conte Thonart — era in preda alla più viva agitazione riguardo all'avvenire della propria figlia, da lui idolatrata. Egli aveva compreso ch'essa amava Vandel e ciò oltre ogni dire lo addolorava, giacchè non era persuaso di quella scelta.

Il conte Thonart, chiuso nel suo studio, se ne stava sdraiato sopra una comoda poltrona a bracciuoli. Dalle finestre aperte entrava a folate la tepida aura primaverile, impregnata di sani profumi che paiono trasfondere nell'anima nostra il nuovo e potente rigoglio della natura.

Egli tenea fiso lo sguardo sugli alberi del sottostante giardino, vedeva le fronde agitarsi lievemente all'alitar della brezza e sentivasi ridestare in mente ad uno ad uno i più cari ricordi del passato.

Pensava alla sua compagna, al dolce legame spezzato dalla gelida mano della morte e deplorava doppiamente l'amara perdita, riflettendo quanto i preziosi consigli d'una madre sarebbero tornati utili a Laura nella perigliosa prova d'un primo amore. Con occhio amoroso e previdente, egli aveva guidato la fanciulla in ogni suo passo, ma ora, in sì difficile bisogno, riconosceva la propria incapacità e ne risentiva profondo scoramento.

(Continua)

La storia del sequestro vini.

(Comunicato.)

È naturale, in primo luogo, che si confermino le lodi alla Autorità municipale per l'ordinato sequestro del vino al magazzino *Al gran ribasso* in via Pellicerie, condotto da un tal Benedetto Centrone, ed al Deposito donde si forniva quel magazzino, della ditta Pasquale Pedote e Paolo Carone, fuori Porta Aquileia. Se n'erano dette tante contro quei vini! Ci fu anche un giornale che raccolse quelle voci; ed il *Cittadino Italiano* di sabato, narrando il sequestro, parlava nientemeno che di **avvelenatori della povera gente.** Dunque, lode al Municipio che ordinò il sequestro il quale servì a provare che non si trattava punto di avvelenatori, e che i vini venduti dalla Ditta Pedote e Carone non erano affatto **velenosi,** non contenendo alcuna sostanza nociva.

Il sequestro, come si è riferito, avvenne la sera del 10, alle ore 7 1[2. Due vigili urbani, capitanati da un capo-quartiere, fecero chiudere il magazzino *Al Gran Ribasso* in via Pellicerie ed il Deposito fuori Porta Aquileia. Nel domattina giungeva in Udine il signor Paolo Carone, recavasi in Municipio e chiedeva si procedesse ad un esame chimico diligente ed accurato de' vini: l'onore della Ditta, che da ben quindici anni esercita nel Veneto, lo esigeva. Inoltre, come è nota, quella Ditta da quattro anni somministra i vini alle Carceri di Udine, e prima di essere passato ai detenuti, il vino stesso viene assaggiato ed esaminato dal medico; non solo: ma somministra dello stesso vino anche all'Ospitale Civile di Treviso, nella quale città anzi tiene il Deposito principale — e nessuno mai sorse a dire che fosse un vino velenoso. C'è guerra di invidiosi, gelosia di mestiere, perchè la Ditta Pedote e Carone smercia a prezzi molto bassi il suo vino, e perchè si fa sempre più largo nel Veneto co' suoi Depositi di Treviso, Udine, Belluno e Sacile. Ecco tutto.

Nello stesso giorno di sabato, il Municipio accondiscese, alla domanda, fece levare dai suoi agenti dodici campioni, e li passò alla Stazione agraria dell'Istituto tecnico per la relativa disanima.

E ieri, lunedì, il risultato dell'assaggio chimico, compiuto dal prof. Giovanni Nallino colla solita diligenza ed imparzialità, era fatto noto; si toglieva il sequestro e la Ditta riaveva la sua piena e completa soddisfazione. Dei dodici campioni esaminati, undici furono senz'altro ritenuti buoni; il dodicesimo verrà sottoposto ad ulteriori disamine solo perchè *muta colore*, dopo versato nel bicchiere: per questo solo motivo, e non già per altro.

Così, se per l'altrui maldicenza, potè per un momento la Ditta Pedote e Carone venir appajata cogli **avvelenatori pubblici** (vedi *Cittadino Italiano*, come sopra è detto); ciò stesso provocava poscia un ampio e ponderato verdetto della scienza che restituiva alla Ditta la sua completa onorabilità, con sincero compiacimento della numerosa clientela.

P. e C.

* * *

Dal Municipio ci vien fatto notare che le botti ancora sotto sequestro sono complessivamente nove; i campioni, due: uno del vino bianco *che muta colore* dopo versato e l'altro di vin nero. Ciò effettivamente non perchè si abbiano trovati elementi nocivi nell'assaggio fatto, ma perche si desidera compiere ulteriori esami su que' due campioni.

Errata-corrige. Nell'articolo: *Corso legale, Corso forzato e Riserve bancarie*, pubblicato nel numero di venerdì 10 ottobre corr. sono incorsi alcuni errori tipografici avvertiti dall'autore. Egli vuole che almeno i seguenti, vengano corretti.

Invece di: *Vediamo tutti la Convenzione*, doveva stamparsi: *Violiamo tutti la Convenzione.*

Dov'è stampato: *e l'oro e non l'argento che serve ai pagamenti*, devesi leggere: *è l'oro e non l'argento che serve ai pagamenti* **internazionali.**

Dove leggesi: *non accusiamo le Banche di far ciò che risponde ai loro costumi*, doveva stamparsi *conforme ai loro interessi.*

Oltre altri errori minimi, due volte venne stampata la parola *bimetallismo* con due **t.**

Per questi errori tipografici chiediamo venia al nostro amico B. S.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera, alle ore 8, rappresenta:

Il mondo nuovo e il mondo vecchio. Con farsa tutta da ridere e nuovo ballo.

Una sostituzione non riuscita. È avvenuta questa, proprio bellina, sabato, al nostro Consiglio di Leva. Passavano la visita i coscritti del Distretto di Gemona. Si chiama un tal Chiandolini Giacomo.

— Eccomi — dice un giovanotto.

— Siete voi Chiandolini Giacomo?

— Sissignor.

— Nato lì...? Da...?

Il Giovanotto s' imbroglia.

Non era già il Chiandolini, egli, ma un tal Piai Vittorio.

Fu condotto in *Domo Petri.*

Domenica 12 corrente ebbero luogo in Porpetto i funerali del Reverendissimo Pievano **Don Angelo Degani.**

I sottoscritti si fanno dovere di porgere un pubblico ringraziamento al Sindaco co. Luigi Frangipane ed all'intero Municipio, ai numerosi Rev. Sacerdoti vicini e lontani ed ai tanti laici, che intervennero pietosamente ad accompagnare la salma del compianto Pastore.

Commossi per la squisita bontà degli intervenuti, che resero i funebri veramente solenni, sperano che questo povero cenno valga ad esprimere almeno in parte la più sentita gratitudine.

Porpetto, 13 ottobre 1884.

Il Cooperatore ed i parenti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *14 ottobre.*

Mercato granario. Mediocremente fornito con affari abbastanza animati in tutti i generi.

Ecco i prezzi che si leggono sulla tabella per ettolitro prima di porre in macchima il giornale.

Frum. com.	l.	13.75	a	15.25
dett. da semina	»	16.75	»	17.—
Granoturco com. vec.	»	11.50	a	12.10
detto com. nuovo	»	8.90	a	10.70
detto giallone nuovo	»	11.—	a	11.70
detto Pignoletto nuovo	»	—.—	a	—.—
Lupini	»	6 —	a	6 10
Segale nuova	»	10 30	a	10 50
Castagne al quint.	»	11.50	»	15.—
Fagiuoli nuovi	»	—.—	»	15.—
Sorgorosso nuovo	»	—.—	»	7.—
Orzo in pelo	»	—.—	»	11.—

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Mela	l.	11.—	a	18.—
Pera in sorte	»	20.—	»	25.—
Fagiuoli freschi	»	18 —	»	26.—
Tegoline	»	—.—	»	12.—
Patate	»	6.—	»	7.—

Mercato del Pollame. Si vendettero le oche peso vivo al chilog. cent. 90 a l. 1; Galline il paio da l. 3 60 a l. 4; Pollastri idem l. 2 a l. 2.50 secondo il merito.

Mercato delle uova. Vendute 15000 a l. 82 il mille.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo	
				a peso vivo	a peso morto
Bovi	K.	580	K. 290	L. 68 0/0	L.137 0/0
Vacche	„	405	„ 200	„ 61 0/0	„ 126 0/0
Vitelli	„	62	„ 28	—	„ 100 0/0

Animali macellati:

Bovi n. 27 — Vacche n. 19 — Vitelli n. 120
Castrati e Pecore n. 50 — Suini n. 13.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 94.33 ad 94.48 Idem god. 1 luglio 96,50 a 96 65 Londra 3 mesi 25.08 a 25.12; Francese a vista 99.95 a 100.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.25 a 207.50 ; Fiorini austriachi d'argento da , a .

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 14 ottobre

Chiusura della sera Rend. 96.50

VIENNA 14 ottobre

Rendita austriaca (carta) 80 95 ; Id. austr. (arg. 82,—. Id. austr. (oro) 103.10
Londra 122 20; Argento —.; Nap. 9.69.1[2

MILANO 14 ottobre

Rendita italiana 96.50; Serali .
Marchi 1,22,75

Quanto prima verrà nominato un nuovo commissario ad Assab, avendo l'attuale commissario, cav. Bianchi, dato le dimissioni.

A Spezzano Albanese, provincia di Cosenza, gli zingari portarono il vaiuolo. In pochi giorni **duecento fanciulli furono colpiti** su una popolazione di quattromila anime.

La luna abitata.

Il *Sun* di Nuova York narra quanto segue:

Il prof. Blendmann, dopo una serie di instancabili tentativi, è riuscito, mercè l'impiego dei vapori canforosi applicati alle lenti di un telescopio reflettore, ad ottenere quello, che prima d'ora si era mai potuto, e cioè, una chiara e nitida figura fotografica del disco lunare; quale non si era mai posseduta dagli scienziati, perchè l'eccesso di luminosità di quel corpo celestiale aveva sempre impedito la nitidezza della copia fotografica.

Ottenuto quel disco di luna fotografico, il prof. lo ha sottoposto all'azione di potentissimo microscopio solare, che diede il risultato di una immagine rotonda della bagatella di 33 piedi di diametro.

Allora lo scienziato avrebbe veduto questo: che quelle macchie che si erano ritenute essere montagne, sono invece degli immensi deserti e mari.

Non solo; ma (sempre stando alle dichiarazioni del Blendmann) in quel disegno ingrandito si vedrebbero chiaramente e distintamente città, paesi e villaggi, e convincenti indizii di industria e commercio.

Lasciamo tutta la responsabilità di questa trovata al prof. Blendmann e al *Sun.*

Agl' I. R. Capitanati distrettuali di Gorizia, Gradisca, Sesana, Tolmino ed al Municipio della città di Gorizia, la I. R. Luogotenenza di Trieste notificò come sia vietata la uccellagione ed il commercio di varie specie di uccelli. Questo provvedimento venne adottato in seguito al voto espresso dall' I. R. Società Agraria di Gorizia. Ora la *Pastorizia del Veneto*, nel dare questa notizia, informa che tale proposta venne combattuta in seno alla Società di Gorizia dal chiarissimo cav. Alberto Levi.

Dimostrazione.

Telegrafano da Pizzo Calabro:

Oggi avvenne quì una gravissima dimostrazione. Gli abitanti di Pizzo volevano impedire l'approdo d'una nave proveniente da Napoli. Si dovette far uscire la truppa, che incontrò resistenza. Il pretore fece caricare la folla.

Si fecero 43 arresti. La popolazione continua ad essere inquieta.

La casa Cromwel di Londra darà 15,000 lire pei colerosi; 5500 sono destinate alla Spezia; le altre verranno spedite all'ambasciatore inglese a Roma perchè le metta a disposizione di Re Umberto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 13. L'inaugurazione dell'università, fatta dal rettor magnifico teologo Z-jokke con un discorso, fu fredda oltre modo.

Berlino, 13. Un' adunanza di elettori del nuovo partito del libero pensiero fu sciolta dalla polizia, prima che il Virchow incominciasse l'annunciato discorso.

Leopoli, 13. Si annunzia da Varsavia che il governatore generale Gurko ha sottoposte a sorveglianza di polizia tutte le confraternite cattoliche ed ha pensionato il governatore di Siedlec signor Moskwin, perchè troppo indulgente, per sostituirgli il signor Zineview, acerrimo avversario politico.

Cairo, 13. Il Kedivè comunicò al Consiglio dei ministri di aver diretto uno scritto a Nubar pascià, nel quale è detto che il Governo egiziano si ritiene obbligato a sostenere l'incolpabilità di Nubar e del ministro delle finanze, in tanto, in quanto il Tribunale internazionale pronunziasse sequestro sui beni privati di questi due ministri, a motivo della sospensione dell'ammortizzazione del debito pubblico.

Venezia, 13. Il ragazzo d'anni 5, Savorgnan Agostino, venne estratto cadavere dal rivo Sartorio a Dorsoduro.

Losanna, 13. Ieri fu inaugurato a Berna con gran solennità il monumento di Giacomo Stämpfli, già presidente della Confederazione Svizzera, arbitro nella grande questione anglo-americana dell' Alabama.

Una grande folla assisteva all'inaugurazione. I consiglieri federali Ruchonnet e Schenk pronunciarono forbitissimi discorsi.

Sassate elettorali.

Berlino, 13. Un dispaccio della Agenzia Wolff segnala un grave tumulto elettorale avvenuto a Brandenburg. In una riunione elettorale, convocata dai nazionali-liberali, intervennero molti socialisti-democratici. Mente parlava l'oratore del partito nazionale-liberale, sorsero clamorose interruzioni. Il presidente fu costretto a far allontanare dalla sala i più riottosi. Allora si scatenò la tempesta.

Gli espulsi, aiutati dai compagni, mandarono una gragnuola di sassate contro le finestre della sala; — intervenne la polizia; — furono feriti molti pubblici funzionari.

Gli arresti sono stati numerosi.

Un naufragio alle Canarie.

Londra, 13. Il vapore francese *Ville de Havre* che recavasi da Havre a Montevideo affondò presso le isole Canarie. L'equipaggio e i passeggieri vennero salvati, eccetto il dottore Bakherin.

Fabrizi.

Modena, 13. La condizione fisica del generale continua a migliorare, quantunque ancora non sempre il pensiero si mostri fermo.

In seguito ai miglioramenti constatati, la famiglia del generale dispone per condurlo seco a Roma.

Si approfitterà del primo momento opportuno.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Presso

l'Impresa Pompe funebri

trovasi un grandioso assortimento di corone e nastri per uso delle lapidi e monumenti sui Cimiteri, a prezzi discreti.

Tiene pure ricco deposito di casse sepolcrali, tanto in legno che metallo, dalle meno costose alle più care.

Pronta spedizione in qualunque sito della Provincia.

Rivolgersi alla Ditta ***Emanuele Hocke,*** *Mercatovecchio.*

D'AFFITTARE

in casa DORTA, suburbio Aquileia:

Pianoterra:

Due vasti locali per diversi usi;

G. B. GABAGLIO

in via delle carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commission

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camera da letto, e camere da ricevimento, ecc.

Lume a gaz di benzina MARGHERITA

Il sistema dei Lumi a gaz Margherita, riconosciuto in Italia ed all'Estero pel più perfetto, riempie la lacuna lasciata da tutti gli altri concorsi, coll'ottenere, con un'economia del 75 ad 80 per cento sull'Olio, Petrolio e Stearina, un considerevole aumento di luce.

Con soli 2 centesimi e mezzo di benzina all'ora, si ottiene una luce superiore a quattro candele steariche; ciò dimostra che questo sistema è affatto opposto a quanti ne sono usciti fin oggi coi quali si trova sempre il risparmio ma con diminuzione della luce, cosa assai facile ad ottenersi.

Uno solo dei Lumi-Margherita è sufficiente per rischiarare qualsiasi ambiente e si rende pregevole ai lettori e lettrici, permettendo di leggere qualunque scritto a certa distanza ed anche voltandogli le spalle.

Colla piccola ed elegante Bugia ricoperta della sua ventola, si può eseguire qualunque finissimo lavoro e persino distinguere i più delicati colori, senza pregiudicare la vista: vantaggio non conosciuto negli altri sistemi.

In fine non più macchie d'Olio, Petrolio e Stearina sui tappeti e sulle vesti. Le signore possono usare il Lume-Margherita senza tema di macchiarsi o insudiciare i guanti, cosa impossibile cogli altri sistemi.

Pel modico prezzo, il Lume-Margherita è accessibile a tutte le classi della società.

Il valore di questo Lume è quasi per intero devoluto alla bontà del materiale ed alla perfetta esecuzione dell'interno del tubo; pregasi quindi il pubblico a guardarsi dai contraffatori che potessero mettere in commercio lumi a prezzi bassissimi, simili in apparenza ma in realtà imperfetti nell'esecuzione dell'interno del tubo.

A tale scopo procureremo di rendere noto di tempo in tempo il nome e indirizzo dei Negozi che posseggono i veri Lumi-Margherita.

Vendita eslusiva presso il negozio e lavoratorio di **D. Bertaccini.**

ALBERGO

ALLA

CITTÀ DI TRIESTE

DI

FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorghi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrica, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.

Collegio-Convitto Ganzini

APPROVATO DAL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

UDINE - ANNO XVII - UDINE

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi del R. Ginnasio. È cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto fanno prova sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Collegio è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

È aperta l'inscrizione pel prossimo anno scolastico.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Municipio di Cividale del Friuli.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE MASCHILE

JACOPO STELLINI

con annesse scuole elementari, ginnasiali e tecniche, pareggiate alle regie

È aperta l'iscrizione al nuovo anno scolastico 1884-85.

Questo Istituto che entra ormai nel suo ottavo anno di vita e destinato ad acquistare una maggior importanza per il fatto della prossima congiunzione ferroviaria Udine-Cividale, è condotto ed amministrato direttamente dal Municipio, sussidiato dal R. Governo e retto sulle norme dei Convitti Nazionali.

L'istruzione è conforme ai programmi Governativi per i regnicoli, speciale per i Convittori provenienti da Stati Esteri.

S'insegnano gratuitamente le lingue tedesca e francese, la ginnastica e scherma.

Grandioso fabbricato situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto, trattamento igienico ed abbondante, educazione di famiglia.

La retta per i dieci mesi dell'anno scolastico è di L. 650, spese di corredo, vestiario, lezioni musica, ecc., a carico delle famiglie.

Si accettano Convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali verso la contribuzione giornaliera di L. 2. per il vitto ed accessori, ritenute le lezioni a carico della famiglia.

La Direzione a richiesta fornisce ogni particolareggiata informazione e spedisce Regolamenti e Programmi.

Dal Municipio di Cividale, li 8 agosto 1884.

Il Sindaco
G. Cucavaz.

AVVISO.

Presso la ***Pasticcieria e Bottiglieria Dorta*** *in Mercatovecchio N. 1 trovasi un grande assortimento di Conserve e Gelatine in vasi da 1/2 litro e litro a prezzi modicissimi.*

Trovasi pure dell' aceto di puro vino a 75 cent. al litro; preso in quantità si concede lo sconto,

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

Studio di commissioni

E RAPPRESENTANZE

Via della Posta, 11, UDINE.

Questo studio essendo in corrispondenza diretta coi principali studi del Regno e dell'estero, procura impieghi privati e commerciali e si occupa per il collocamento di qualsiasi genere di servitù; e perciò si avvertono tutti coloro che volessero aspirare a qualche impiego di volersi rivolgere all'intestato studio di Commissioni, unendo alle richieste un francobollo per la risposta.

Sono disponibili in affitto Case ed appartamenti con e senza mobiglia, tanto nell'interno che all'esterno della nostra città.

Un accreditata Com. di Assicurazione sopra l'incendio e Grandine ricerca un rappresentante per la Provincia del Friuli.

Urgente ricerca di due camerieri privati e donne di servizio ed un giovane per un negozio di stoffe posto nella Provincia di Udine.

Case, villeggiature da vendere, somme disponibili da collocarsi a mutuo.

Deposito macchine Agricole della premiata Fabbrica di Giuseppe Brogle di Budapest. Specialità in Trieur e piastre-crivelli di latta.

I conduttori
Bonfini e Flaibani.

Terzo appartamento

d'affittare

Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI* Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono, esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della Sala, 14 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.** **Le inserzioni**

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
CIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

11 ottobre, partenza straordinaria **CARMELA**

15 ottobre	**Sirio** (od altro)	15 novembre	**Orione** (od altro)
22 »	**Maria**	21 »	**Adria**
1 novembre	**Umberto I.**	1 dicembre	**Regina Margherita**
7 »	**Lettimbro** (od altro)		Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI
GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.

Vapore Nazionale **CENISIO**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

Concorrenza impossibile

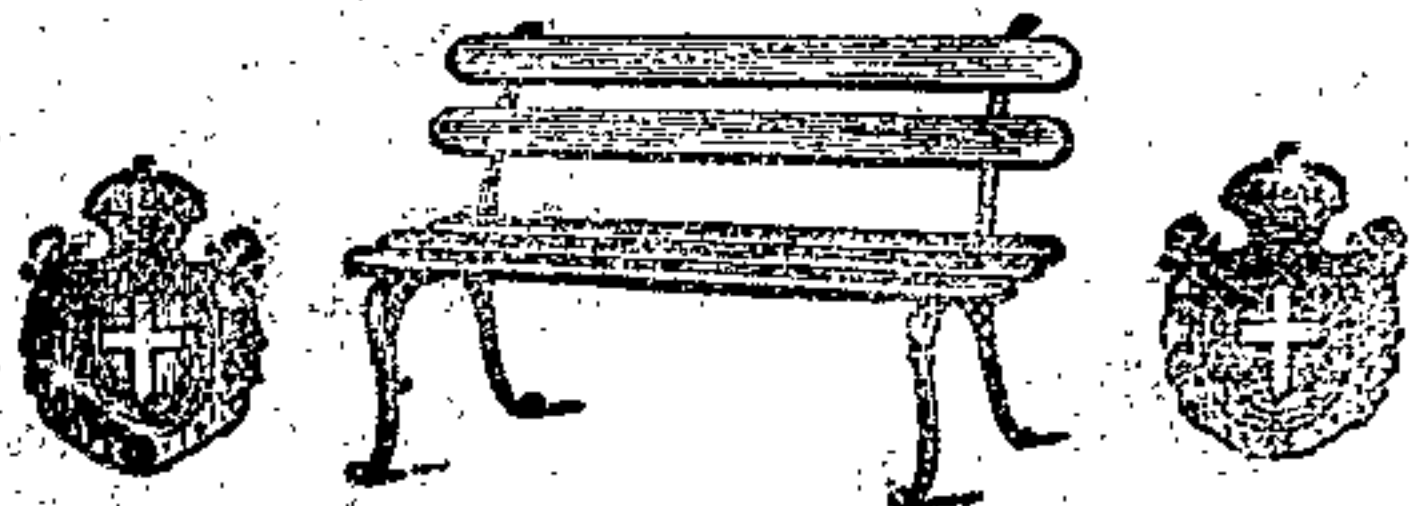
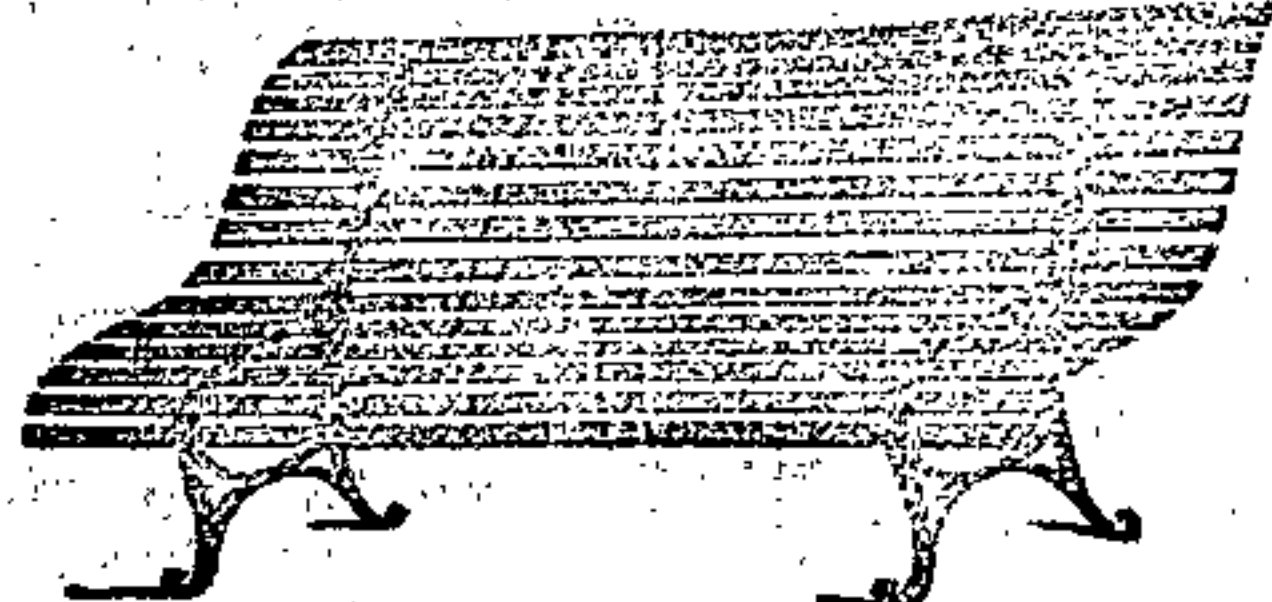
PROPRIETÀ DEI F.lli UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide,** della **Scrofola,** delle **Anemie** anche da **febbri malariche,** del **Linfaticismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, e sempre innocuo, eccita l'appettito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. — **L. 5 il flacone.**

Inviando ai Concessionari Lire 5.50, si riceve franco il flacone di **Tayuya** *in ogni Comune d'Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, Via di Pietra, 91.

Deposito in Udine nelle farmacie *Comelli, Comessatti, Minisini.*

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 4584 Campo S. Luca 4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE

a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

la miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della «Patria del Friuli.»**

FARINA LATTEA H. NESTLÊ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE di cui 8 DIPLOMI D'ONORE e 8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare; digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, *che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.*

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico «Farmacia al Redentore», Via Grazzano, Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al «Caffè Corazza», a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al «Ponte dei Baretteri»,

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della norca e dei tendini, la debolezza e gli odemi, ed i grossumenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		**A Pontebba**
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		**A Trieste**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		**A Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		**A Udine**
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		**A Udine**
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati.** vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità,*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano, — Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di **L. 7.** si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

ARMI DA CACCIA

a prezzi di listino di Fabbrica

Fucili a due colpi, percussione centrale, a lire **25.**—
con chiave inglese, tempra japée.

Rivoltelle a **6** colpi di variati sistemi di lire **14** a **20**

Si riceve commissioni di qualunque qualità, e dietro domanda si spedisce l'album con il prezzo corrente di fabbrica.

Presso il negozio di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, UDINE.

OLIO
DI FEGATO DI MELLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**